...per posta
Via Chiatamone, 7
80121 - Napoli

...al telefono
0812458111

Ditelo a noi...

...con un fax
0812458209

...via e-mail
diteloanoi@ilroma.net

Risponde

Francesco Landolfo

Napoli, iniziare dalle fogne

Napoli, la Campania, il mondo cristiano intero, caro Landolfo, hanno festeggiato la Natività, l'alba di un nuovo anno di questo terzo millennio, ed ora, mi consenta, prepariamoci all'appuntamento elettorale di primavera. Eh, è stato una brutta fine d'anno con altri Comuni sciolti per odore... cattivo. Ma parliamo di Napoli. Di questo capoluogo regionale il cui testimone fu dato dall'attuale governatore Bassolino al sindaco Rosa Russo Iervolino. L'altra notte ho fatto un sogno. Al di là di tutti i ripensamenti, probabilmente, Rosetta folgorata dalla sottile ironia di Ciriaco De Mita, alla fine, molla la presa. E, cullando questo sogno ecco cosa penso. Il sindaco se ne va. Non si ricandida. Se pensava che qualcuno piangesse s'è sbagliata. E se ci sono state lacrime, erano o di coccodrillo o di gioia. Tant'è che il dibattito è durato lo spazio di una edizione di giornali. È già finito perché i partiti stanno tirando fuori i candidati al ruolo di guida della città. L' hanno già sostituito, i partiti. E, grazie al "Roma", ho letto già tanti nomi che veramente non saprei chi scegliere anche se so che questi primi fatti sono di fatto già bruciati. Quello vero, il candidato importante, com'è in uso nella politica nostrana, verrà fuori al momento giusto. Dovessi decidere io lo vorrei napoletano, magari anche grasso, che spesso è sintomo di bontà ma anche di voracità, e Napoli ha bisogno di uno che voglia tutto per i napoletani, perché non hanno più nulla. Quelli magri sono compressi, introversi, cupi, ambiziosi ma nullafacenti e magari anche un po' cattivelli e vigliacchi. No, lo vorrei intelligente, attivo, osservatore e ascoltatore attento alle cose che servono per far funzionare una città. E allegro, perché la napoletanità è allegria. Ma anche furibondo e vendicativo se le cose non funzionano. E in questa città di cose che non funzionano ce ne sono in quantità industriale. Sarà bene che ne elenchi almeno qualcuna altrimenti lei potrebbe pensare che ho parlato a vanvera o per acredine verso chi per me non dovrebbe risedersi sulla poltrona di Palazzo san Giacomo. Dunque: la circolazione degli autoveicoli per le strade di Napoli. Che sta per: vigili, sosta, parcheggi, prezzo dei parcheggi. La circolazione degli autobus, filobus e tram che sta per: vigili, strade a loro riservate, poliziotti, sicurezza dei viaggiatori e personale viaggiante, biglietti con prezzi adeguati alle tasche di tutti, fermate di sosta con praline elettroniche veritiere. I rifiuti: vigili, orari controllati, spazzini che puliscano sul serio le strade, automezzi che non facciano la loro comparsa in pieno giorno bloccando tutto e tutti, contenitori degni di tal nome, che vengano lavati ad ogni prelievo, raccolta differenziata. Acqua: erogazione uguale e continua per tutti, interruzioni preavvertite e che durino il minimo indispensabile, una rete che non perda l'acqua che paghiamo cara e amara, che sia veramente potabile e non come quello che ora sa di petrolio. Luce: le strade sono per lo più mal illuminate, favoriscono cadute ed altri incidenti di percorrenza, di notte anche la luce diventa criminale, meno ce n'è meglio è per chi delinque. Strade: troppe sono al limite della percorribilità, molte piene di buche, affossamenti vari che le pozzanghere nascondono alla meglio ma che diventano trappole per tutti: pedoni e automobilisti; i marciapiedi se ci sono versano in cattive condizioni, se non ci sono bisogna lottare per conquistare spazi alle automobili e motorette. Semafori: vigili, quelli che funzionano non sono presidiati e quelli che non funzionano andrebbero presidiati sempre, via Duomo coi suoi ingorghi provenienti da via Foria insegna (solo per fare un esempio; ma non è là che abita il sindaco o mi sbaglio?). Verde pubblico: giardinieri, il verde è bistrattato, abbandonato, violentato. Metrò: sporche le vetture, insicure le carrozze, allo sbando i viaggiatori, di notte, ma che dico, a tutte le ore: altro che Bronx. La fatiscenza della maggior parte dell'edilizia abitativa: estendere i benefici del progetto Sirena (per il ripristino degli edifici cittadini) a tutti e non solo ai raccomandati (figli di, parenti di, ecc.). Con questi primi passi il popolo accetterà il sindaco meglio di un re. E lui sarà come un re se farà queste prime cose. Poi c'è il resto, ma a quello dovrà pensarci anche un po' la sua giunta. Ottimista? No, napoletano

Paolo Necci
Napoli

Tra i tanti guasti ha dimenticato, egregio signore, i problemi della Napoli afflitta dalla pioggia. E, in questi ultimi tempi di difficoltà ce ne sono state a iosa. Strade interrotte per voragini, fiumi di fango su Pianura, allagamento della stazione ferroviaria di piazza Garibaldi... e, ora, fermiamoci. La pioggia, purtroppo non riesce ad essere smaltita dalle condotte fognarie, intasate oltre il dovuto e con una manutenzione che non soddisfa. Eh, sì per rigenerare.

Appello dal "Maresca" al manager "Asl Na5"

Egregio direttore, la prego di farmi approfittare del suo spazio per lanciare un appello, l'ultimo, al neo-manager dell'Asl Napoli 5 dottore Gennaro D'Auria. Sono un infermiere professionale della Utic di Torre del Greco, ospedale "A. Maresca".
Nel summenzionato reparto si lavora sempre con barelle. Forse perché i posti non sempre vengono occupati da chi ne avrebbe realmente bisogno? Noi infermieri abbandoniamo spesso l'Utic per recarci ad espletare E.C.G. in ogni altro reparto, persino nelle camere operatorie. Ma nel 2006 bisogna ancora che una cardiolina serva tutto un ospedale? Dottore Gennaro D'Auria, lei intende cosa le sto dicendo? Pronto ad essere denunciato.

Giuseppe Piscitelli
inf. reparto Utic osp. "A. Maresca"
Torre del Greco

Eccovi accontentato.Ora deve attendere la risposta di D'Auria.

La foto storica

NAPOLI 1880. OSTRICARO
Volti bruciati dal sole e frutti di mare in bella mostra per la delizia del gusto dei passanti.Frutti di mare non inquinati e che non mettevano a rischio la salute. Bei tempi di una volta.

Da Giugliano auspicato il riscatto dei deboli

Egregio direttore, spero che il 2006 possa concretizzare il riscatto della povera gente e degli emarginati, dei pensionati e dei disoccupati, degli inoccupati e dei lavoratori, degli sfruttati, delle casalinghe e dei nullatenenti, degli assetati di giustizia legale e sociale, delle vittime degli abusi e della violenza in genere contro la società dei corsari dell'economia e della finanza, degli arrampicatori sociali privi di ogni scrupolo e di ogni morale, degli squali, sciacalli e avvoltoi della passata e della presente repubblica che, uniti tra loro, hanno ad oggi impunemente dissanguato i sacrifici degli italiani e, in genere, l'economia nazionale. È un momento che attendiamo da tempo.

cav. Giuseppe Vittorio Agliata
Giugliano

"Arancia meccanica" anche in Campania

La violenza che ha dovuto subire quella coppia di Licola da parte di una banda di criminali extracomunitari ha portato anche da noi l'allarme case o villette isolate. Sembrava di rileggere qualche analoga rapina fatta in Brianza o in Emilia Romagna dagli albanesi. Marito e moglie pestati a sangue per un pugno di euro. E, meno male che non ci sia scappato il morto. Mi ha colpito la dignitosa risposta del "padrone ci casa" al cronista che gli chiedeva se ora andava via da Licola: "Non sto qui da tanti anni e ci resto".

Luigi Cirillo
Varcaturo

Questi delinquenti bisognerebbe giudicarli con le leggi islamiche.

Il divieto di fumare? Ora è un optional

Ora che i giornali hanno iniziato a fare le inchieste sui divieti non rispettano per il fumo nei locali, riesplode la vecchia polemica sulla vigilanza. Si è scoperto, così, che a Napoli e dintorni i verbali elevati risalgono ai primi mesi dell'anno scorso. E, dopo? Chi doveva vigilare, evidentemente, sarà stato distolto da altri compiti. Anche perché , diciamocelo onestamente, non possiamo pretendere un tutore dell'ordine impegnato 24 ore al giorno su più fronti. È auspicabile che riprendano i blitz nei locali per aiutare i non fumatori.

Amalia D'Aponte
Napoli

Il proibizionismo aguzza l'ingegno. Ma se esiste una legge va rispettata.

POSILLIPO

Obiettivo salute e riabilitazione

GEPPINA LANDOLFO

Convegno su "Il Dipartimento di riabilitazione: dalla prescrizione alla consultazione del paziente". Appuntamento , giovedì due febbraio, nella sala convegni "Geremicca " in via Padula a Posillipo. Previsti gli interventi delle dottoresse A. Maria Rotondaro Aveta, Rosanna Romano, Gabriella Falciatore, Pietro Cerrito, segretario regionale Cisl,dei professori Raffaele Gimigliano e Antonio Pascotto, dei dottori Vincenzo Avallone e Claudio Trombetti.Le conclusioni sono affidate all'on. Ciriaco De Mita, mentre i lavori saranno presieduti da Carmela De Cesare, direttore Uoc Assistenza riabilitativa territoriale Asl Napoli 1, e moderati dalla giornalista Alessandra Origo.
«Il convegno si inserisce - dichiara la dottoressa Carmela De Cesare - tra le iniziative che la Uoc di assistenza riabilitativa territoriale dell'Asl Na1 vuole adottare per giungere ad una gestione della riabilitazione aziendale che faccia sempre più riferimento alle vigenti normative, sia in ambito regionale che nazionale. Tali normative individuano, quale necessità prioritaria, l'adozione di un percorso integrato sociosanitario che favorendo il dialogo tra i diversi operatori dalla riabilitazione, amplifichi l'intervento nell'ottica di una presa in carico globale dell'individuo. Per promuovere questo nuovo percorso è necessario attivare sul territorio le Uvbr, Unità di valutazione del bisogno riabilitativo, che proprio delle Asl provvederanno a valutare i bisogni delle persone afferente all'Azienda e ad elaborare un progetto riabilitativo che superi la logica del modello di relazione prescrittivo. Questo progetto, frutto dell'elaborazione dell'equipe riabilitativa, definirà le aree di intervento specifico, gli obiettivi, i tempi e le modalità di erogazioni delle prestazioni, gli operatori coinvolti, la verifica degli interventi. La nascita delle Uvbr - conclude Carmela De Cesare - contribuirà a rafforzare il nuovo modello organizzativo dipartimentale che, sempre più orientato verso la Medicina riabilitativa, comporrà in una cornice unitaria tutta la complessità dell'assistenza riabilitativa, garantendo gli obiettivi di salute, in risposta alle reali esigenze dell'utenza».

SANITÀ di ANTONIO DE SIMONE

Ecco la settimana dell'influenza

Sta iniziando il periodo annuale dell'influenza. Così paiono, ora, suggerire i più recenti dati settimanali di sorveglianza di questa malattia infettiva, pubblicati il 12 e il 13 gennaio e riassumenti le osservazioni raccolte nei sette giorni tra il 2 e l'8 gennaio scorsi. Gli aggiornamenti che vengono via via pubblicati dal nostro Ministero della salute sono facilmente accessibili, in tempo reale, mediante Internet (www.ministerosalute.it) così come lo sono quelli generali europei (www.ecdc.eu.int).

In termini semplici, nella prima settimana del 2006, il numero di casi accertati di influenza è doppio di quello ordinario nei Paesi Bassi e in aumento in Slovacchia. Vi sono, dunque, delle prime avvisaglie nel territorio dell'Unione europea. Riguardo all'Italia, i dati relativi a quella settimana, che è la dodicesima consecutiva di sorveglianza, segnalano livelli nazionali ancora bassi di attività del virus influenzale. La Campania, tuttavia, presenta valori un po' meno favorevoli. Per la nostra regione, infatti, è riportata un'incidenza di 3,86 casi ogni mille assistiti, superiore quindi al valore di 1,29 della media nazionale. Siamo, pertanto, indicati tra le zone ove è maggiore l'incidenza, insieme alla provincia autonoma di Bolzano e alla regione Abruzzo. Si tratta, ora, di seguire quale sarà l'evoluzione di questi dati nelle prossime settimane.

L'aggiornamento ministeriale del 13 gennaio riporta anche quella che potrebbe essere una buona notizia. Infatti, i virus influenzali di tipo A finora identificati hanno una stretta correlazione con quelli contenuti nel vaccino, a suo tempo, allestito e distribuito per questo inverno 2005/2006. Quindi, se il dato rimarrà confermato nei successivi aggiornamenti, si può sperare in una buona efficacia protettiva della campagna di vaccinazione condotta negli scorsi mesi.

Tutto questo insieme di dati ben testimonia l'attenzione e l'impegno con i quali è costantemente seguita, ogni anno, l'epidemia influenzale, in tutto il mondo. Allo stesso modo, ciascuno di noi dovrebbe porre attenzione e impegno nel limitare le occasioni di contagio di questa malattia infettiva, sia per se stesso che per gli altri.

In sintesi, come è ben sottolineato dagli statunitensi Centers for Disease Control and Prevention, si tratta di seguire alcune semplici abitudini che appartengono tanto all'igiene quanto alla buona educazione. Quindi, coprire tempestivamente naso e bocca con la mano o, ancor meglio, con un fazzoletto monouso quando si tossisca o si starnutisca; lavarsi accuratamente le mani; evitare di toccarsi occhi, naso o bocca; stare in casa se si sia contratta l'influenza; prestare attenzione nei contatti con persone ammalate o, più precisamente, con le loro secrezioni mucose, sia direttamente che tramite oggetti.

In definitiva, si tratta di avere sempre ben presente che l'influenza è una malattia contagiosa che si propaga attraverso lo spargimento, nell'aria o sugli oggetti, delle secrezioni mucose, anche sotto forma di minute e inavvertite goccioline. Vie di ingresso sono, di solito, gli occhi, il naso o la bocca, ai quali noi stessi possiamo trasportare il virus con le mani non ben lavate.

Tutto ciò, ovviamente, dovrebbe essere già ben noto. Si è scelto, in questa occasione, di fare riferimento agli statunitensi Centers for Disease Control and Prevention per due motivi. Da un lato, giusto il 14 gennaio, essi hanno emesso un allerta che sconsiglia, in quella nazione, l'impiego di due specifici farmaci antivirali nel prosieguo dell'attuale stagione influenzale. Questo avviso nasce dall'osservazione che vi è resistenza a questi due farmaci, ma non ad altri, in un'alta percentuale dei virus di tipo A che stanno sostenendo, quest'anno, l'epidemia influenzale negli Stati Uniti d'America. Dall'altro lato, i Centers for Disease Control and Prevention hanno in atto, da tempo, una campagna informativa che ricorda ai cittadini, mediante poster e altri sussidi, l'importanza che hanno le nostre abitudini, di igiene e buona educazione, nel fermare i contagi infettivi. Ad esempio, uno degli slogan di questa campagna è "Be a germ stopper" che incita a comportamenti che blocchino la diffusione dei germi.

Raccomandazioni più ampie e articolate sono quelle specificamente redatte per coloro che amministrano strutture sanitarie o vi lavorano. Si tratta, in definitiva, di norme igieniche assolutamente ben note e opportunamente adattate alle diverse situazioni: malati acuti, anziani, pediatrici, ostetrici, chirurgici e così via. Ricordano, ad esempio, i presidi da tenere sempre disponibili, le loro corrette modalità di utilizzo, le cautele per i visitatori, la diagnosi tempestiva, l'isolamento degli infetti e tutti gli altri aspetti della buona organizzazione e della buona pratica sanitaria. Insomma, attenzioni che sarebbe sorprendente vedere trascurate proprio lì dove ci si adopera per combattere le malattie.

In conclusione, non è certamente pensabile un mondo privo di germi infettivi. Tuttavia, non va mai dimenticato che semplici e ordinarie attenzioni, purché abituali e diffuse, riescono limitare le possibilità di contagio e mantengono salubre l'ambiente nel quale viviamo. Ricordarsi di ciò è, oggi, utile per l'influenza e lo sarà, in futuro, per qualsiasi altra minaccia infettiva.

postadeilettori@antoniodesimone.it